

## «Fiabe gay negli asili». «No, lotta agli stereotipi»

L'associazione «La manif pour tous» attacca il Comune meranese. La giunta rassicura

**BOLZANO** L'associazione internazionale «La manif pour tous» (letteralmente Una protesta/manifestazione per tutti) ha anche una sede a Bolzano e vuole mobilitare i cittadini in merito alle problematiche riguardanti le recenti leggi su omofobia e transfobia, teoria del gender, matrimoni e adozioni a coppie omosessuali, garantendo la libertà di espressione, «preservando l'unicità del matrimonio tra uomo e donna e il diritto del bambino ad avere un padre ed una madre».

Si inquadra in questo contesto la protesta, resa nota ieri con un comunicato contro il Comune di Merano e la sua Biblioteca civica, rei

— a parere del sodalizio — di diffondere fiabe gay e sul transessualismo nelle scuole dell'infanzia. Sarebbe stata predisposta e distribuita alle scuole materne, una bibliografia per liberare i bambini e le bambine dalla trasmissione, anche inconsapevole, dei cosiddetti «stereotipi di genere». Secondo l'assessorato alle Pari Opportunità, questi stereotipi avrebbero una ricaduta negativa nella vita di moltissime donne, che le spinge a scegliere occupazioni ricalcate sui ruoli tradizionali del lavoro domestico e di cura del prossimo (infermiere, maestre, segretarie, assistenti sociali ecc...), con retribuzioni più basse, scarsa qualifica-

zione e ridotte prospettive di carriere. La «manif pour tous» contesta questa iniziativa e nel suo comunicato afferma che «visionando alcuni dei libri è chiaro, invece, che attraverso il racconto, gli autori intendono presentare ai bambini modelli diversi dalla famiglia fondata su mamma e papà e introdurli al tema tutt'altro che scientifico della "transizione" da un'identità di genere all'altra, a seconda delle sensazioni».

In una nota l'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Merano ripercorrendo i passi compiuti per arrivare a questa scelta conferma l'iniziativa e ne ribadisce la validità: «Gli stereotipi di genere

— si legge nella nota — sono dannosi per le donne perché hanno effetti negativi sulle loro aspettative e su quelle dei datori di lavoro, perché distorcono l'investimento in capitale umano e le scelte di carriera, e perché producono effetti di retroazione che perpetuano gli stereotipi nel tempo». Andrea Rossi assessore all'istruzione: «Non ho visto la bibliografia che è stata messa a disposizione delle scuole — afferma — ma rilevo che la sovrintendente Minnei, già all'inizio dell'anno scolastico alle direzioni didattiche meranesi ha ribadito che l'allarme è ingiustificato».

**Enzo Coco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Demografia

### Boom di matrimoni In tre mesi sono 779



**BOLZANO** Nel terzo trimestre 2015 si sono sposate in Alto Adige 779 coppie, il 9% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al 30 settembre risiedevano in provincia 520.023 persone, 878 in più rispetto al trimestre prima. Il tasso di natalità si attesta su 10,8 nati vivi per 1.000 abitanti, il tasso di mortalità su 7,3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA